L'AUTOMOBILISTA AGGREDITO IN MEZZO ALLA STRADA

Rapina alle Fornaci: transessuali incastrati da un'indagine lampo

La polizia ha scoperto la casa dove i tre brasiliani incontravano i clienti

CLAUDIO VIMERCATI
SAVONA

Li ha traditi un annuncio «hot» su un giornale. E poi li ha incastrati un'indagine lampo della squadra mobile, di quelle, per intenderci, vecchia maniera, attraverso la raccolta di testimonianze e confidenze. E così nel giro di poche ore i tre transessuali che intorno alle 2 di notte avevano rapinato un automobilista in via Nizza, sono stati identificati dalla polizia e arrestati. Si tratta di tre brasiliani, F.R.P., 35 anni, O.N., 23 e D.S., 28, che erano arrivati a Savona una settimana fa, avevano affittato una casa nella zona di corso Mazzini, l'alcova nel quale incontravano i clienti. Un alloggio che è stato individuato dalla polizia nel pomeriggio di venerdì e dove è scattato il blitz che ha portato all'arresto dei tre transessuali. Nessun dubbio che fossero gli autori della rapina, innanzitutto perchè nella casa è stato ritrovato lo zainetto che avevano portato via all'automobilista (conteneva navigatore satellitare, un telefonino e le chiavi di casa) e poi perchè sono stati riconosciuti dalla vittima. Come hanno ricostruito gli agenti della squadra mobile l'aggressione è avvenuta mentre l'automobilista, un operaio di 43 anni che stava tornando a casa dopo essere smontato dal lavoro, percorreva corso Vittorio Veneto alla guida della macchina. All'improvviso ha visto quella che sulle prime sembrava una donna sbracciarsi, come se chiedesse aiuto. Si è fermato per capire che cosa stesse succedendo e la sconosciuta, aprendo la portiera posteriore, è salita a bordo.

E dopo pochi attimi si sono avvicinati i due complici che a loro volta sono entrati in macchina. Poi i tre si sono avventati sull'operaio per rapinarlo. Questi, però, si è difeso, è riuscito a uscire dall'auto e si è messo a gridare aiuto. Proprio in quel momento passava un equipaggio della Croce Rossa che si è fermato, costringendo così i tre transessuali a una precipitosa fuga. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La polizia ha arrestato i tre transessuali subito dopo la rapina

TRAGEDIA ALLA VETRERIA ETRUSCA

Operaio morto: l'autopsia disposta dalla Procura stabilirà le cause

Andrea Porcu

Carcare è un paese in lutto. La scomparsa di Andrea Porcu, a soli 25 anni, è difficile da accettare. Sarà l'esame autoptico, previsto per l'inizio della settimana, domani o al più tardi martedì, a dare una risposta sulle cause del decesso. Risposte che, però, non renderanno certo più accettabile la tragedia, né allieveranno il dolore e la perdita per la mamma, Maria Cristina, dipendente del Tribunale di Savona, e già vedova, del fratello maggiore Stefano, e della fidanzata Marika.

Tra chi era presente venerdì pomeriggio in Vetreria Etrusca quei momenti concitati, subito dopo la pausa pranzo, sono fotogrammi di un film che continua a girare come impazzito. Il collega che si accorge del corpo di Andrea accasciato a terra, vicino alla scala dove era salito per continuare un lavoro vicino al nuovo forno. Il ragazzo è supino, immobile, con il viso violaceo. Il collega chiama aiuto, accorrono altri lavoratori, tra cui uno che è anche milite di una Pubblica assistenza che prova a rianimarlo. Per un attimo pare riuscirci, il viso sembra tornare normale, anche se non c'è polso. Lo girano su un fianco. Alcuni conati, poi di nuovo nulla. Intanto arrivano i militi della Croce Bianca di Altare e i sanitari del 118. Per 40 minuti provano a rianimare il ragazzo che, però, non ha mai ripreso conoscenza. Alla fine ogni sforzo diventa inutile. I carabinieri scattano foto, ricostruiscono la scena rimettendo al suo posto la scala dove Andrea era salito, pare solo pochi gradini, e che era stata spostata per permettere ai soccorritori di operare. Poi arrivano gli ispettori Asl del Servizio per la prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, a loro spetterà l'indagine. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VADO LIGURE

Pensionato arrestato per i maltrattamenti a moglie e figlio

E' finito con un arresto per l'accusa di maltrattamenti in famiglia un intervento dei carabinieri di Noli che, nel tardo pomeriggio di venerdì avevano ricevuto la segnalazione di una violenta lite a Vado Ligure, in un'abitazione.

In manette è finito L.V., 66 anni, che deve rispondere dell'accusa di maltrattamenti continuati nei confronti della moglie e di lesioni ai danni del figliastro.

Secondo quanto ricostruito dai militari, L.V. mentre si trovava in cucina, per futili motivi ha incominciato a insultare, a inveire contro la moglie per poi scagliarle contro alcune suppellettili. Il figlio della donna, sentendo le urla, è intervenuto in suo aiuto finendo per essere colpito con calci e schiaffi dal patrigno.

Poi l'intervento dei carabinieri che quando sono entrati nell'appartamento si sono trovati a gestire una situazione che non si era ancora calmata, con il sessantaseienne che continuava a minacciare la moglie. «Per fortuna il figlio ci ha chiamato - hanno spiegato ieri mattina al Comando dei carabinieri - perchè abbiamo potuto evitare conseguenze ancora peggiori».

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, gli episodi di maltrattamenti da parte di L.V. nei confronti della moglie andavano avanti da tempo e l'episodio avvenuto nel tardo pomeriggio di venerdì sarebbe insomma soltanto l'ennesimo. Il sessantaseienne, su disposizione del pm Chiara Venturi è ora agli arresti domiciliari in casa della sorella, in attesa del processo per direttissima che è stato fissato a domani. c.v. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IERI IN VIA NIZZA

Tamponamento: sei feriti coinvolta donna di 92 anni

Sei feriti, fra i quali una ragazza che è stata ricoverata in codice rosso all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure .

Sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina via Nizza all'incrocio con corso Svizzera, all'altezza dei bagni Lido dei pini. Secondo i primi accertamenti dei vigili urbani che si sono occupati dei rilevamenti di quello che per dinamica è apparso sulle prime un incidente complesso da ricostruire, una Fiat Seicento, guidata da una donna di 92 anni (che è rimasta contusa) ha tamponato l'auto (una Fiat Tipo con due persone a bordo) che la precedeva mentre percorreva via Nizza in direzione di Vado Ligure.

Dopo l'urto è finita sulla corsia opposta, quella verso Savona, ha urtato in rapida successione una Fiat Panda che era ferma sui lato della strada (senza nessuno a bordo), un motorino che era spinto a mano da un ragazzo e una ragazza (uno dei due è rimasto ferito) e infine investito due ragazze sul marciapiede, una delle quali, Sara Taormina, 20 anni, è finita in codice rosso (ma non è in pericolo di vita) al Santa Corona. All'automobilista è stata ritirata la patente. c.v. —

La Fiat Seicento

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PROLUNGAMENTO

Controlli dei vigili in spiaggia

Controlli dei vigili urbani, ieri pomeriggio, al Prolungamento sulla spiaggia libera alla foce del Letimbro dove quest'anno è consentito anche l'accesso ai cani. I proprietari che si portano dietro l'amico quattrozampe devono però rispettare una serie di prescrizioni prima di tutto per non fare soffrire l'animale e poi per non molestare gli altri bagnanti. Il cane ad esempio non può essere lasciato libero di andare da una parte all'altra senza guinzaglio. Prescrizioni che, però, non tutti rispettano: da qui le lamentele, le proteste raccolte anche dai vigili. Il comandante Igor Aloi ha così disposto una serie di controlli che proseguiranno anche nelle prossime settimane. c.v.